

SEMPRE PIU' DRAMMATICA L'EMARGINAZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI

Le «forche caudine» del lavoro nero per la massa dei giovani inoccupati

Occupazioni malpagate, precarie e pericolose - La questione del doppio lavoro - Amendola: «Anche in questo campo siamo un Paese dalla doppia contabilità» - I casi delle comunità rurali e delle cooperative artigiane

Il prezzo salato di scelte economiche sbagliate

Italimpianti: in perdita l'«affare del petrolio»

DALLA REDAZIONE

GENOVA — Entro aprile il 11 Italimpianti dovrà concludere la trattativa per la fornitura di una impiantistica integrata all'Iran. Bande Al basi ed è un affare di tre miliardi di dollari. Una seconda, importante trattativa è in corso col Brasile: se an-

drà in porto, l'Italimpianti avrà quasi al vertice della fornitura per l'impianto siderurgico di Tubarão. Gli altri partners sono il Brasile medesimo ed il Giappone. Inoltre Lucien Sieouari, amministratore delegato dell'impianto del suo ruolo nell'industriale e della sua efficace presenza sui mercati internazionali;

Ma c'è il rovescio della medaglia. «C'è da rilevare, infatti,» affermano i componenti dell'impiantistica, «che queste sorti di attività volontaristica da parte dell'amministratore delegato e una conseguenza del vuoto assoluto che si registra da parte dell'IRI e della Finistder. Le quali non solo hanno abdicato alla responsabilità di una politica industriale ma nemiche sono stati capaci a mettere in piedi una struttura ad hoc per sviluppare quelle iniziative di cui si parla. Ecco perché, nel corso di questi anni, sono indispensabili per intriccare con i vari Paesi rapporti economici solidi e duraturi. Il proprio lavoro di manutenzione di una tale struttura che lascia spazio alla manifatturiera, al servizio, all'intermediazione ed ai metodi di acquisizione di commesse che non possono non suscitare perplessità e preoccupazioni».

E richiamo immediato e forte: questa canzone d'autore di 24 milioni di dollari, cioè "Atomic energy of Canada", versa come quota parte di

le spese promozionali per la vendita all'estremista di un reattore nucleare in società, appunto, con l'Italimpianti. Una questione di burocrazia, dunque, che non solo - a distanza di mesi - ha fatto a quanto si attesta, dopo Pasqua, portiere Lucien Siouri in qualità di testimone davanti ai membri del Comitato parlamentare canadese.

Ma c'è solo questo. Il fatto che IRI e Finistder non abbiano saputo o voluto dotarsi di adeguate strutture per sviluppare all'estero una efficace produzione politica di impiantistica. L'atteggiamento farisaico ed il formalismo dell'IRI e della Finistder, sottolineano al consiglio di fabbrica - hanno determinato una situazione umbrone.

L'impiantistica è uno dei settori che paga salato la mancanza di una politica organica. Passione di chiare scelte e di prospettive di sviluppo. Ed oggi dovrebbe essere invece, invece di un'appendice portante di un'inversione di tendenza, di una politica basata sull'allargamento e sulla crescita tecnologica della fabbrica produttiva. «Da dieci anni», scrivono i componenti di fabbrica dell'Italimpianti, «noi ci battiamo in questa prospettiva. Punto di forza nostro è l'interscambio con Paesi emergenti: tecnologia e impianti in cambio di denaro prima. Ma non possono affatto confondere il nostro ruolo, la nostra funzione con quelle che dovrebbero assolvere invece le finanziarie. Nascono da questa nostra convinzione che il nostro impegno deve essere più che quello di un impegno di grande importanza - nonostante le apparenze - non assimilabile ad quello, inestimabile, del l'infrastruttura universitaria. Mi certamente molti di noi quelli che vanno lavori irregolari, senza nessuna tutela, nessuna protezione».

In realtà i ragazzi e le ragazze che faticano e spesso in condizioni molto più dure degli adulti sono certamente di grande valore.

La strada seguita, invece, ha sempre avuto ogni cosa dal punto di vista delle forniture industriali che da quel momento commerciale. L'atteggiamento farisaico ed il formalismo dell'IRI e della Finistder, sottolineano al consiglio di fabbrica - hanno determinato una situazione umbrone.

«Passaggio per pozza Na-

vona negli ultimi giorni: la disoccupazione non assume le proporzioni di combattute da oggi, risulta che è di circa 10 milioni. Un altro dato è quello dei disoccupati: non sembra che aumentino, ma comunque da un punto di vista complessivo di corte e abbondantemente coperto in tutto il paese la calo. Non c'è forse tempo che migliora per descrivere la situazione che si rende più difficile per i giovani del nostro paese trovare un lavoro. Per di più, il lavoro produttivo ormai è diventato in-

temente fantasma - per uscire in questa nostra storia di questo nostro paese, nonostante le apparenze - non assimilabile ad quello, inestimabile, del l'infrastruttura universitaria. Mi certamente molti di noi quelli che vanno lavori irregolari, senza nessuna tutela, nessuna protezione».

In realtà i ragazzi e le ragazze che faticano e spesso in condizioni molto più dure degli adulti sono certamente di grande valore.

La strada seguita, invece,

ha sempre avuto ogni cosa

dal punto di vista delle for-

niture industriali che da quel

momento commerciale. L'atteggiamento farisaico ed il formalismo dell'IRI e della Finistder, sottolineano al consiglio di fabbrica - hanno determinato una situazione umbrone.

«Passaggio per pozza Na-

vona negli ultimi giorni: la disoccupazione non assume le proporzioni di combattute da oggi, risulta che è di circa 10 milioni. Un altro dato è quello dei disoccupati: non sembra che aumentino, ma comunque da un punto di vista complessivo di corte e abbondantamente coperto in tutto il paese la calo. Non c'è forse tempo che migliora per descrivere la situazione che si rende più difficile per i giovani del nostro paese trovare un lavoro. Per di più, il lavoro produttivo ormai è diventato in-

temente fantasma - per uscire in questa nostra storia di questo nostro paese, nonostante le apparenze - non assimilabile ad quello, inestimabile, del l'infrastruttura universitaria. Mi certamente molti di noi quelli che vanno lavori irregolari, senza nessuna tutela, nessuna protezione».

In realtà i ragazzi e le ragazze che faticano e spesso in condizioni molto più dure degli adulti sono certamente di grande valore.

La strada seguita, invece,

ha sempre avuto ogni cosa

dal punto di vista delle for-

niture industriali che da quel

momento commerciale. L'atteggiamento farisaico ed il formalismo dell'IRI e della Finistder, sottolineano al consiglio di fabbrica - hanno determinato una situazione umbrone.

«Passaggio per pozza Na-

vona negli ultimi giorni: la disoccupazione non assume le proporzioni di combattute da oggi, risulta che è di circa 10 milioni. Un altro dato è quello dei disoccupati: non sembra che aumentino, ma comunque da un punto di vista complessivo di corte e abbondantamente coperto in tutto il paese la calo. Non c'è forse tempo che migliora per descrivere la situazione che si rende più difficile per i giovani del nostro paese trovare un lavoro. Per di più, il lavoro produttivo ormai è diventato in-

temente fantasma - per uscire in questa nostra storia di questo nostro paese, nonostante le apparenze - non assimilabile ad quello, inestimabile, del l'infrastruttura universitaria. Mi certamente molti di noi quelli che vanno lavori irregolari, senza nessuna tutela, nessuna protezione».

In realtà i ragazzi e le ragazze che faticano e spesso in condizioni molto più dure degli adulti sono certamente di grande valore.

La strada seguita, invece,

ha sempre avuto ogni cosa

dal punto di vista delle for-

niture industriali che da quel

momento commerciale. L'atteggiamento farisaico ed il formalismo dell'IRI e della Finistder, sottolineano al consiglio di fabbrica - hanno determinato una situazione umbrone.

«Passaggio per pozza Na-

vona negli ultimi giorni: la disoccupazione non assume le proporzioni di combattute da oggi, risulta che è di circa 10 milioni. Un altro dato è quello dei disoccupati: non sembra che aumentino, ma comunque da un punto di vista complessivo di corte e abbondantamente coperto in tutto il paese la calo. Non c'è forse tempo che migliora per descrivere la situazione che si rende più difficile per i giovani del nostro paese trovare un lavoro. Per di più, il lavoro produttivo ormai è diventato in-

temente fantasma - per uscire in questa nostra storia di questo nostro paese, nonostante le apparenze - non assimilabile ad quello, inestimabile, del l'infrastruttura universitaria. Mi certamente molti di noi quelli che vanno lavori irregolari, senza nessuna tutela, nessuna protezione».

In realtà i ragazzi e le ragazze che faticano e spesso in condizioni molto più dure degli adulti sono certamente di grande valore.

La strada seguita, invece,

ha sempre avuto ogni cosa

dal punto di vista delle for-

niture industriali che da quel

momento commerciale. L'atteggiamento farisaico ed il formalismo dell'IRI e della Finistder, sottolineano al consiglio di fabbrica - hanno determinato una situazione umbrone.

«Passaggio per pozza Na-

vona negli ultimi giorni: la disoccupazione non assume le proporzioni di combattute da oggi, risulta che è di circa 10 milioni. Un altro dato è quello dei disoccupati: non sembra che aumentino, ma comunque da un punto di vista complessivo di corte e abbondantamente coperto in tutto il paese la calo. Non c'è forse tempo che migliora per descrivere la situazione che si rende più difficile per i giovani del nostro paese trovare un lavoro. Per di più, il lavoro produttivo ormai è diventato in-

temente fantasma - per uscire in questa nostra storia di questo nostro paese, nonostante le apparenze - non assimilabile ad quello, inestimabile, del l'infrastruttura universitaria. Mi certamente molti di noi quelli che vanno lavori irregolari, senza nessuna tutela, nessuna protezione».

In realtà i ragazzi e le ragazze che faticano e spesso in condizioni molto più dure degli adulti sono certamente di grande valore.

La strada seguita, invece,

ha sempre avuto ogni cosa

dal punto di vista delle for-

niture industriali che da quel

momento commerciale. L'atteggiamento farisaico ed il formalismo dell'IRI e della Finistder, sottolineano al consiglio di fabbrica - hanno determinato una situazione umbrone.

«Passaggio per pozza Na-

vona negli ultimi giorni: la disoccupazione non assume le proporzioni di combattute da oggi, risulta che è di circa 10 milioni. Un altro dato è quello dei disoccupati: non sembra che aumentino, ma comunque da un punto di vista complessivo di corte e abbondantamente coperto in tutto il paese la calo. Non c'è forse tempo che migliora per descrivere la situazione che si rende più difficile per i giovani del nostro paese trovare un lavoro. Per di più, il lavoro produttivo ormai è diventato in-

temente fantasma - per uscire in questa nostra storia di questo nostro paese, nonostante le apparenze - non assimilabile ad quello, inestimabile, del l'infrastruttura universitaria. Mi certamente molti di noi quelli che vanno lavori irregolari, senza nessuna tutela, nessuna protezione».

In realtà i ragazzi e le ragazze che faticano e spesso in condizioni molto più dure degli adulti sono certamente di grande valore.

La strada seguita, invece,

ha sempre avuto ogni cosa

dal punto di vista delle for-

niture industriali che da quel

momento commerciale. L'atteggiamento farisaico ed il formalismo dell'IRI e della Finistder, sottolineano al consiglio di fabbrica - hanno determinato una situazione umbrone.

«Passaggio per pozza Na-

vona negli ultimi giorni: la disoccupazione non assume le proporzioni di combattute da oggi, risulta che è di circa 10 milioni. Un altro dato è quello dei disoccupati: non sembra che aumentino, ma comunque da un punto di vista complessivo di corte e abbondantamente coperto in tutto il paese la calo. Non c'è forse tempo che migliora per descrivere la situazione che si rende più difficile per i giovani del nostro paese trovare un lavoro. Per di più, il lavoro produttivo ormai è diventato in-

temente fantasma - per uscire in questa nostra storia di questo nostro paese, nonostante le apparenze - non assimilabile ad quello, inestimabile, del l'infrastruttura universitaria. Mi certamente molti di noi quelli che vanno lavori irregolari, senza nessuna tutela, nessuna protezione».

In realtà i ragazzi e le ragazze che faticano e spesso in condizioni molto più dure degli adulti sono certamente di grande valore.

La strada seguita, invece,

ha sempre avuto ogni cosa

dal punto di vista delle for-

niture industriali che da quel

momento commerciale. L'atteggiamento farisaico ed il formalismo dell'IRI e della Finistder, sottolineano al consiglio di fabbrica - hanno determinato una situazione umbrone.

«Passaggio per pozza Na-

vona negli ultimi giorni: la disoccupazione non assume le proporzioni di combattute da oggi, risulta che è di circa 10 milioni. Un altro dato è quello dei disoccupati: non sembra che aumentino, ma comunque da un punto di vista complessivo di corte e abbondantamente coperto in tutto il paese la calo. Non c'è forse tempo che migliora per descrivere la situazione che si rende più difficile per i giovani del nostro paese trovare un lavoro. Per di più, il lavoro produttivo ormai è diventato in-

temente fantasma - per uscire in questa nostra storia di questo nostro paese, nonostante le apparenze - non assimilabile ad quello, inestimabile, del l'infrastruttura universitaria. Mi certamente molti di noi quelli che vanno lavori irregolari, senza nessuna tutela, nessuna protezione».

In realtà i ragazzi e le ragazze che faticano e spesso in condizioni molto più dure degli adulti sono certamente di grande valore.

La strada seguita, invece,

ha sempre avuto ogni cosa

dal punto di vista delle for-

niture industriali che da quel

momento commerciale. L'atteggiamento farisaico ed il formalismo dell'IRI e della Finistder, sottolineano al consiglio di fabbrica - hanno determinato una situazione umbrone.

«Passaggio per pozza Na-

vona negli ultimi giorni: la disoccupazione non assume le proporzioni di combattute da oggi, risulta che è di circa 10 milioni. Un altro dato è quello dei disoccupati: non sembra che aumentino, ma comunque da un punto di vista complessivo di corte e abbondantamente coperto in tutto il paese la calo. Non c'è forse tempo che migliora per descrivere la situazione che si rende più difficile per i giovani del nostro paese trovare un lavoro. Per di più, il lavoro produttivo ormai è diventato in-

temente fantasma - per uscire in questa nostra storia di questo nostro paese, nonostante le apparenze - non assimilabile ad quello, inestimabile, del l'infrastruttura universitaria. Mi certamente molti di noi quelli che vanno lavori irregolari, senza nessuna tutela, nessuna protezione».

In realtà i ragazzi e le ragazze che faticano e spesso in condizioni molto più dure degli adulti sono certamente di grande valore.

La strada seguita, invece,

ha sempre avuto ogni cosa

dal punto di vista delle for-

niture industriali che da quel

momento commerciale. L'atteggiamento farisaico ed il formalismo dell'IRI e della Finistder, sottolineano al consiglio di fabbrica - hanno determinato una situazione umbrone.

«Passaggio per pozza Na-

vona negli ultimi giorni: la disoccupazione non assume le proporzioni di combattute da oggi, risulta che è di circa 10 milioni. Un altro dato è quello dei disoccupati: non sembra che aumentino, ma comunque da un punto di vista complessivo di corte e abbondantamente coperto in tutto il paese la calo. Non c'è forse tempo che migliora per descrivere la situazione che si rende più difficile per i giovani del nostro paese trovare un lavoro. Per di più, il lavoro produttivo ormai è diventato in-

temente fantasma - per uscire in questa nostra storia di questo nostro paese, nonostante le apparenze - non assimilabile ad quello, inestimabile, del l'infrastruttura universitaria. Mi certamente molti di noi quelli che vanno lavori irregolari, senza nessuna tutela, nessuna protezione».

In realtà i ragazzi e le ragazze che f

il campionato di basket

ANCHE LA SINUDYNE PROMOSSA

I campioni d'Italia giocheranno i play-off unitamente a Girgi e Forst - Il Cinzano ha definitivamente estromesso dalla fase finale il Fernet Tonic. Si risolverà domenica prossima il duello a distanza tra Brill e Alco

La penultima giornata della poule scudetto di basket ha fornito tre dei quattro nomi delle squadre che disputeranno i play-off per la conquista dello scudetto di Campioni d'Italia. La Sinudyne, battendo ieri davanti al pubblico amico i campioni d'Europa della Girgi, e strutturando il passo falso del Fernet a Milano, non ha preso l'ultimo treno a disposizione e sarà della partita, nonostante qualche incertezza abbia reso difiletta la difesa del titolo che l'anno scorso conquistò proprio ai danni dei varesini di Gambaro.

Anche nell'eventuale play-off remoto, una sua batuta d'arresto di domenica prossima contro il Cinzano e di una inaspettata vittoria del Fernet, come ai danni della Girgi, la Sinudyne passerebbe ugualmente il turno giungendo a pari punti col Fernet in durezza d'aciro, ma vantata da una maggior differenza nei confronti diretti disputati coi eguali rivali bolognesi. Nel girone A, quindi, promosse.

Nel girone B, la sola Forst ha tutte le carte in regola per guardare con sicurezza alla fase successiva e ultima del campionato, avendo conquistato ieri i due punti in palio nella vittoriosa partita (114-90) contro la Xerox. Nell'altro impegno, il Brill ha battuto

A Cagliari l'Alco contiene il passivo: 81-84

Vince il Brill ma di un soffio

BRILL: Feroldi 11, Serra 3, Peano 1, De Rossi 11, Fucaroli 10, Sutte 3. **NON ENTRATO:** Romano, Evans. **ALCO:** Raffaelli 20, Orlandi, Casanova 1, Leonardi 17, Stagni, Bonatti 15, Benelli 2, Arzani 6, Polesello 7. **MILANO:** Filippini 4, Pinto di Roma.

SERVIZIO

CAGLIARI: «I Brill Cagliari sono in campo con l'obiettivo non solo di vincere ma anche di mettere di punto di sbarco dell'andata. Per loro sarebbe un vero qualificazione in play-off tratti i campioni avendo infatti necessario di tenere il gironcino di campionato quanto più possibile. Per questo hanno voluto la vittoria della squadra di M. Milani».

GIRGI: «B. Forst-Ner 116, Brill-Alco 80-81. **CLASSIFICA:** Forst p. 8; Alco e Brill 6; Xerox 0.

POLLE CLASSIFICHE:

GIRONE A: Chiamaruli-Birindelli 83-85; Pagnossin-Brimi 86-85; Scavolini-Holycamboni 90-88; Canon-Hurlingham 71-68.

GIRONE B: Canon p. 16; Scavolini-Pagnossin-Brimi 6-7; Jolly-Birindelli-Holycamboni-Birindelli 1-10.

GIRONE C: Gherardi-Gherardi 88-89; Spagni-GRC 50-51; Vassalli-Cosma-Bilotti 82-80; Spagnoli-Emerson 90-88. **CLASSIFICA:** Spagni-Emerson p. 8; Hipp-GRC, Vidal 4; Cosatto 2; Bilotti 0.

l'anteguerra, ma con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

Aldo Brigaglia

l'anteguerra, ma con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Bon sollevato in difesa con buon tiro, che ha chiuso gli spazi interni del bell'opposto, il Brill ha fermato il primo tempo in vantaggio di pochi punti, ma non è stato in grado di chiudere la gara, mentre l'Alco, tenendosi sempre al passo, ha messo in evidenza la difficoltà già scontata dal torneo.

Il secondo tempo, invece, ha dimostrato di essere di grande valore, con il tiro che si è imposto in poche condizioni in cui era in vantaggio che lo ha attirato per tutta la settimana e alla fine il Brill ha consacrato il

trionfo con uno scarto di appena tre punti (44-41).

Il secondo «golpe» di Pinochet

SECONDO DATI PARZIALI DELLE AMMINISTRATIVE DI IERI

Le liste della sinistra francese guadagnano in voti e in percentuale

Decine e decine di comuni, tra cui città come Brest, Cherbourg, Reims strappati alla maggioranza - L'Unione delle sinistre in testa con il 52,5% nell'insieme delle città superiori ai 30.000 abitanti - Successo degli «ecologisti» - Diminuito il numero delle astensioni

La dura reazione repressiva presa dal braccio del dittatore Pinochet batte il significato di una svolta nella situazione cieca. È stata proibita l'esistenza, partita e propaganda di tutti i partiti politici ed anche «qualsiasi attività politica» da parte di singoli individui o gruppi. Inoltre, alla proroga dello stato d'assedio si aggiungono nuove misure restrittive sulla importazione e la vendita di libri, giornali e riviste. Nonostante sostiene di colpire direttamente contro la Democrazia Cristiana e contro quelle associazioni religiose, culturali, di professionisti e lavoratori che ad qualche modo hanno avuto una certa autonomia nei confronti della dittatura.

Ci si può domandare prima di vederlo se erano esistenti in qualche parte delle possibili di espansione politica organizzata. Anche qui siamo davanti a partiti che erano state in alcuna opposizione durante la Presidenza Allende, sia DC che PDC, ma delle formazioni originarie del vecchio Partito radicale non erano stati più nominati. Quelli che erano sopravvissuti al loro regno di potere, non erano più in Cile, cioè quei che potevano esprimersi liberamente. Ma le questioni e politiche dei solo polacco-sovietico e dell'11 settembre 1973 ha dato una situazione non priva di ambiguità, ha il sostegno di forze che non sono fasciste e del insieme delle forze armate. Alcuni di questi, pur essendo di sinistra, hanno deciso di riconoscere in questa ultima conseguenza, di arrivare alle stesse conclusioni. C'è di più: i decreti repressivi sono chiaramente un'ulteriore accorta manovra per dare spazio a un nuovo regime politico di Pinochet. Vede così una doppia sfida contro l'opposizione pubblica e contro quello stesso regime da cui Pinochet era sorto come era assoluto. Abbiamo riveduto che questo è stato fatto con il consenso dell'insieme delle forze armate, pur nella non omogeneità politica di esse. Con le ultime decisioni Pinochet ha identificato ufficialmente il regime con se stesso, rimaneva allora un'altra opzione che, nonostante tutto, allentavano un certo dibattito interno fra i militari.

In Cile faccendosi del male, mentre cercava di preparare e di sollecitare dell'estero, avevano fatto maturare in questi mesi il passaggio della Città Democrazia Cristiana su posizioni di aperta opposizione. Il governo, anche se ancora inizialmente in contatto con il consenso dell'insieme delle forze armate, pur nella non omogeneità politica di esse. Con le ultime decisioni Pinochet ha identificato ufficialmente il regime con se stesso, rimaneva allora un'altra opzione che, nonostante tutto, allentavano un certo dibattito interno fra i militari.

Negli osservatori delle cose erano già in corso, dopo un golpe, un mutamento. Il mutamento c'è stato, ma non, né mi ci si poteva attendere, nel senso di un ammorbidente. Alcuni erano infatti, e in certo segno di debolezza, ma immediatamente, anche di durezza, di maggior potere e prepotenza dei gruppi fascisti capeggiati da Pinochet. Come pubblico tribunale non molto tempo fa Pinochet non ha proposto al Consiglio dei generi di mettere fuori legge a DC, ma la maggioranza era stata contraria.

Di fronte alle difficoltà, è dattato e ricatto a una accorta politica di reazione. E di suo respiro, dopo aver stabilito un accordo, si è preparato un cospicuo piano per rovesciare la sinistra, formando un'alleanza «radicale» e «comunisti l'anticomunismo» e il suo ultimo nome che così stessa preparando i dirigenti democristiani.

Zaldivar Reyes. Non ci risulta vi sia un accordo politico tra PC e DC. Ma soprattutto questo sia cresciuto, soprattutto perché l'accordo tra le due parti di opposizione, quale sia in Cile le azioni comuni in nome dell'Unidad Popular e di uomini come Otero, e di altri. Oggi siamo a una alleanza tra l'Unidad Popular e la Democrazia Cristiana, evocando una «unità di fatto» di cui lo sfiduciato spagnolo «bovesco». Pinochet ha reso possibile per tutti, sia noi che amici, di venire e qualche volta a una strada via cinta per l'anticomunismo che no.

Guido Vicario

Arrestato nel Laos per cospirazione l'ex re Watthana?

BANGKOK -- Il governo del Laos - secondo la stampa di Bangkok - avrebbe arrestato ed altri tre componenti Tex famiglia reale, per aver cospirato contro lo Stato. Savang Watthana, che ha 69 anni, Tex prima è creditario e gli altri due consigliere e gli altri due arrestati sabato mattina.

Lo storico Roy Medvedev critica le iniziative di Carter sul dissenso

Negativi il loro carattere di «ultimatum» e il sospetto che si tratti di manovre politiche

MOSCA -- Lo storico dissidente sovietico Roy Medvedev ha criticato le iniziative del presidente Carter in difesa dei diritti dell'uomo nell'URSS, che se tarda degli interventi pubblici possono a una certa efficienza so no sempre valide, nonostante un irraggiamento «congiunturale», ma ha ammesso che l'evoluzione «è molto più lenta» di quanto egli avesse previsto.

Medvedev, che ha fatto ta

le dichiarazioni a un corrispondente da Mosa dell'agenzia di stampa francese, si è detto convinto che le esplosioni e gli incendi che hanno colpito Mosca nelle ultime settimane sono di origine criminale e ha escluso che «siano provocazioni di certi gruppi vicini al potere».



PARIGI - Il segretario generale del PCF, Georges Marchais, mentre depone la scheda nell'urna.

Una vera e propria Waterloo per la destra reazionaria

UNA VALANGA DI «NO» IN SVIZZERA CONTRO LE MISURE «ANTISTRANIERI»

Sono circa il settanta per cento dei voti espressi - Relativamente alta l'affluenza alle urne - Una prova di maturità e consapevolezza - «Viva soddisfazione» della Federazione delle Colonie Libere

DALL'INVIAUTO

ZURIGO -- Per James Schwanenbach e Valentin Oehen, i due candidati della lista di sinistra antistranieri, sostenuta dalla destra elettorale, erano avvenuti due volti: seppelliti da una valanga di «no». «Una vittoria del buon senso», dice il candidato social-comunista, «ma non è stato un successo, rimaneva allora un altro opzione che, nonostante tutto, allentavano un certo dibattito interno fra i militari.

In Cile faccendosi del male, mentre cercava di preparare e di sollecitare dell'estero, avevano fatto maturare in questi mesi il passaggio della Città Democrazia Cristiana su posizioni di aperta opposizione. Il governo, anche se ancora inizialmente in contatto con il consenso dell'insieme delle forze armate, pur nella non omogeneità politica di esse. Con le ultime decisioni Pinochet ha identificato ufficialmente il regime con se stesso, rimaneva allora un'opzione che, nonostante tutto, allentavano un certo dibattito interno fra i militari.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva. Per i movimenti xenofobi potrebbe invece essere l'«interiorizzazione» della terza volta, a metà pomeriggio, annullando i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva. Per i movimenti xenofobi potrebbe invece essere l'«interiorizzazione» della terza volta, a metà pomeriggio, annullando i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel primo turno della prima volta campagna contro i due peruviani banditori delle crociate contro l'«interiorizzazione» esclusiva.

Ogni xenofobo ha subito una pesante distruzione. La battuta più dura è toccata a Schwarzenbach, l'anziano presidente del Movimento popolare, che nel